

28
ARCHITETTARE

piano
RIGENERA 

ARCHITETTARE 28

OTTOBRE 2025

ARCHITETTARE 28 OTTOBRE 2025

Pubblicazione della Fondazione degli Architetti, Pianificatori,
Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Reggio Emilia

ISSN 2420 - 7756



RIGENERA piano 
atti del festival

FESTIVAL ARCHITETTURA | 5 APRILE - 13 APRILE 2025

Il progetto è sostenuto da Festival Architettura – Edizione 3, promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura

PROMOSSO DA



CON IL SOSTEGNO DI



IN COLLABORAZIONE CON



SPONSOR



PATROCINI



MEDIA PARTNER



SPONSOR TECNICI



RIGENERA[®] piano

WWW.RIGENERAREGGIOEMILIA.IT

piano



to repent is change

ARCHITETTARE 28

Pubblicazione della Fondazione
degli Architetti, Pianificatori,
Paesaggisti e Conservatori
della Provincia di Reggio Emilia
Numero speciale: atti del Festival
dell'Architettura Rigenera - Piano B.
Progetto sostenuto da Festival
Architettura - Edizione 3, promosso
dalla Direzione Generale Creatività
Contemporanea del Ministero della
Cultura

PROMOSSO DA



CON IL SOSTEGNO DI



Direzione Generale
Creatività Contemporanea



FONDAZIONE ARCHITETTI

REGGIO EMILIA

via Franchi, 1

42100 Reggio Emilia

Tel. e Fax 0522/454744

www.architetti.re.it

segreteria@architetti.re.it

REALIZZAZIONE EDITORIALE

via della Gherardesca, 1

56121 Ospedaletto (PI)

www.pacinieditore.it

Registrazione presso
il Tribunale di Pisa

finito di stampare
nel mese di ottobre 2025
presso le Industrie Grafiche Pacini srl
Pacini Editore
via della Gherardesca, 1
56121 Ospedaletto (PI)

ISSN 2420 - 7756

ISBN 979-12-5486-622-1

DIRETTORE SCIENTIFICO

Andrea Rinaldi

CURATORI

Andrea Rinaldi

Maddalena Fortelli

DIRETTORE RESPONSABILE

Francesca Petrucci

ART DIRECTORS

Maddalena Fortelli

COMITATO SCIENTIFICO

Andrea Boeri

Pietromaria Davoli

Emilia Lampanti

Luigi Pietro Montanari

Giorgio Teggi

Sergio Zanichelli

PROGETTO GRAFICO E COPERTINA



IMPAGINAZIONE



scritti, foto e disegni impegnano
solo la responsabilità dell'autore
di ogni articolo; sugli articoli è effettuata
una peer review incrociata dai membri
del comitato scientifico

CC BY-SA 4.0

Ci sono momenti in cui una città smette di raccontare ciò che è, e inizia a raccontare ciò che può diventare.

Rigenera – Piano B 2025 nasce da questo slittamento di prospettiva: dal racconto del presente alla costruzione di un futuro possibile. Non è solo un festival, né soltanto una rete di incontri, ma un **metodo di pensiero e azione**, una piattaforma di conoscenza condivisa dove l'architettura torna a farsi linguaggio del cambiamento e della cura. Dopo le esperienze di **Rigenera 2020, Rigenera 2022 e Rigenera 2023**, questa edizione / **Piano B** / rappresenta un passaggio di maturità. Un nuovo atto collettivo che affronta la complessità del presente con la convinzione che non basti più mitigare i danni, ma sia necessario progettare una vera trasformazione.

Piano B non è un'alternativa di riserva: è un modo diverso di stare al mondo, di pensare l'abitare, di misurare il tempo dell'architettura e della città.

Questi atti raccolgono le voci, le esperienze e le idee che hanno attraversato **Piano B 2025**: contributi di relatori, studiosi, amministratori e professionisti che, da prospettive diverse, hanno contribuito a delineare una visione condivisa del futuro dell'abitare. Non si tratta di un archivio da conservare, ma di una base di partenza: uno strumento di lavoro e di riflessione per chi vuole continuare a costruire senso, conoscenza e progetto nella città contemporanea. Rigenera – Piano B 2025 è la dimostrazione che l'innovazione non nasce mai dal consenso, ma dal coraggio. Dal desiderio di cambiare direzione, di aprire possibilità, di generare futuro. Perché il tempo dell'attesa è finito.

Ora è il momento di **abitare il cambiamento**.



Andrea Rinaldi

Direttore scientifico del Festival Architettura RIGENERA PIANO B

- 06** | oltre le regole. l'appropriatezza come piano b per le città
ANDREA RINALDI
- 12** | architetture sospese, comunità possibili
SERENA FORACCHIA
- 20** | ecosistema rigenera
REBECCA CAVECCHI
- 24** | cura della città
INTERVISTA A **DAVIDE PRANDI**
- 34** | reinventing heritage
FILIPPO PAGLIANI
- 38** | un workshop sulla rigenerazione architettonica con l'ia
SARA CODARIN
- 54** | comporre con l'intelligenza artificiale:
un rischio o un'opportunità?
GIUSEPPE MINCOLELLI
- 60** | anupama kundoo. costruire con la memoria dei luoghi
ROBERTO BOSI
- 72** | usi del disordine e pratiche di rigenerazione urbana:
il caso del quartiere stazione di reggio emilia
IRENE MANZINI CEINAR
- 82** | la rigenerazione urbana
PAOLO BRESCIA
- 86** | la rivista come linguaggio: architettura e nuove generazioni
LAURA CREDIDIO
- 112** | la rigenerazione come sfida culturale,
tra progetto e formazione
RAFFAELLA CAPRITTI
- 116** | costruire futuri
CHIARA PIACENTINI
- 124** | infrastrutture pubbliche in contesto rurale di savana
MATTEO CARAVATTI
- 128** | design for peace per rigenera piano b
ILARIA GASPARINI
- 140** | ricostruire mosul attraverso l'educazione
ALESSIO BATTISTELLA

- 144** | eugenio salvarani. il coraggio delle idee
ANNA VITTORIA ZULIANI
- 156** | la sfida della rigenerazione urbana come
pratica di urbanistica circolare
FEDERICO DELLA PUPPA
- 160** | lo spazio narrato
COLLETTIVO MINIATURE
- 166** | il cammino si fa con l'andare
LUCA BORGHI
- 172** | tavolo diamante: un laboratorio permanente per
uno spazio pubblico condiviso
MARCO GUARINO, FRANCESCA SALVARANI
- 178** | 10 passi verso il futuro: dal patrimonio storico
alla città del domani
LORENZO CAPOBIANCO, FRANCESCA NOCCA, MARTINA BOSONE
- 184** | verona e il lago di garda
PAOLA BONUZZI
- 190** | l'intelligenza del suolo
**COSIMO DAMIANO MASTRONARDI, ANDREA PAONE,
ANTONIO GIORDANO**
- 196** | fatv – fondazione architettura treviso
GIUSEPPE CANGIALOSI
- 202** | premio rigenera 2025
MADDALENA FORTELLI
- 210** | libia rigenera. architettura per la rigenerazione e lo sviluppo
WALTER BARICCHI
- 216** | detroit rigenera. architettura come atto di responsabilità
MADDALENA FORTELLI
- 222** | libano rigenera. architettura della rinascita
nel cuore del levante
LAURA LUISA
- 228** | bruxelles rigenera. architettura oltre la forma
MADDALENA FORTELLI
- 234** | maputo rigenera. orizzonti condivisi
STEFANO CIGARINI

Alessio Battistella

**Ricostruire
Mosul
attraverso
l'educazione:
il caso della
Scuola Ekhlās**

La riconquista della città vecchia di Mosul, liberata dall'occupazione di ISIL/Daesh nel luglio 2017, ha lasciato dietro di sé un paesaggio urbano devastato. Più del 60% del tessuto storico risultava compromesso, con centinaia di edifici distrutti e migliaia gravemente danneggiati. In questo scenario, caratterizzato da macerie, ordigni inesplosi e infrastrutture inesistenti, il tema della ricostruzione non poteva limitarsi alla dimensione materiale, ma richiedeva una visione capace di integrare cultura, educazione e partecipazione sociale.

È in questo contesto che l'UNESCO ha promosso l'iniziativa "Revive the Spirit of Mosul", affidando ad ARCò Architettura e Cooperazione il compito di sviluppare un approccio pilota per la rinascita del sistema educativo. L'intervento sulla Scuola Ekhlas, situata nel quartiere Nabi Jorjis, rappresenta un caso emblematico: non solo un edificio scolastico, ma il primo tassello di una più ampia strategia di rigenerazione urbana fondata sulla sostenibilità e sul coinvolgimento comunitario.

Una metodologia partecipativa

Elemento cardine del progetto è stato il metodo adottato, basato su un approccio maieutico reciproco che ha trasformato il processo progettuale in un percorso educativo collettivo. Attraverso focus group con istituzioni locali e dirigenti scolastici, insegnanti ed esperti di pedagogia, studenti e genitori, sono stati raccolti bisogni, aspettative e suggerimenti. Da queste consultazioni sono emerse richieste precise: spazi per 12 classi, laboratori disciplinari, aree esterne per cerimonie e giochi, tetti praticabili per orti didattici, ambienti flessibili e inclusivi anche per bambini con bisogni speciali. Si è delineata così un'idea di scuola non solo funzionale, ma luogo identitario per la comunità, capace di ricostruire relazioni oltre che muri.

Sostenibilità ambientale e cultura locale

Parallelamente, grande attenzione è stata posta alla dimensione ambientale. L'analisi climatica del contesto, caratterizzato da inverni temperati e estati torride con picchi oltre i 45°C, ha guidato le scelte architettoniche. Il progetto ha previsto:

- cortili interni come dispositivi bioclimatici, in grado di garantire ventilazione naturale, ombreggiamento e senso di protezione;
- facciate ventilate orientate a sud per ridurre il guadagno termico estivo;
- sistemi di ombreggiamento mobili ispirati alle mashrabiya tradizionali, reinterpretate in chiave contemporanea;
- uso diffuso della luce naturale e installazione di pannelli fotovoltaici;
- materiali locali e colori chiari per evitare l'assorbimento del calore.

In questo modo, il progetto ha saputo conciliare innovazione tecnologica e tradizione costruttiva irachena, proponendo un modello replicabile anche in altri contesti post-bellici.

Un tassello di rigenerazione urbana

La Scuola Ekhlās non è stata concepita come un intervento isolato, ma come parte di un processo di rigenerazione urbana integrata. Situata in un quartiere densamente costruito e duramente colpito, la sua ricostruzione ha assunto un valore simbolico, ponendosi come catalizzatore di ulteriori interventi. La scuola diventa così un'infrastruttura educativa e motore di ricostruzione sociale e spaziale, capace di riattivare reti comunitarie, promuovere senso di appartenenza e stimolare nuove pratiche di uso degli spazi pubblici.

Criticità e prospettive

Il percorso ha incontrato notevoli difficoltà: ritardi nello sgombero delle macerie, eccessiva burocrazia, turnover del personale dei promotori del progetto e difficoltà nel mantenere costante il coinvolgimento della popolazione. Tuttavia, l'esperienza ha evidenziato come un approccio partecipativo e sostenibile possa superare le sole logiche emergenziali, gettando le basi per una ricostruzione duratura e resiliente. Il caso della Scuola Ekhlās dimostra che ricostruire luoghi condivisi significa rigenerare la capacità di una comunità di immaginare il proprio futuro. In un contesto post-conflitto come Mosul, questa prospettiva assume un valore paradigmatico, ponendosi come riferimento per politiche di ricostruzione integrate tra architettura, società e ambiente.



Politecnico di Milano (DASU)